

Il Messaggero

20/9/2010

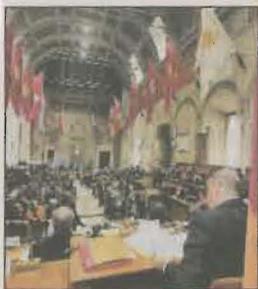
IL CASO

Bilancio, l'assestamento può saltare

Troppo breve l'intervallo tra le manovre 2010 e 2011

di FABIO ROSSI

Potrebbe saltare, o essere ridotta a semplice rimodulazione di alcuni capitoli di spesa, la manovra di assestamento del bilancio 2010 del Comune di Roma. Il motivo? Il provvedimento potrebbe rivelarsi praticamente inutile, vista la distanza molto ravvicinata tra l'approvazione del bilancio di previsione 2010, arrivata soltanto all'alba del 31 luglio, e quella della manovra 2011 che, come fanno notare dall'assessorato capitolino al bilancio, a differenza di quest'anno deve essere ratificata improrogabilmente entro il prossimo



Il consiglio comunale

31 dicembre. Appena cinque mesi di distanza tra i due documenti di programmazione finanziaria che, soprattutto in tempi di vacche magre, lasciano ben pochi margini di spazio per nuove spese.

Nel frattempo, tra la fine di ottobre e la prima metà di

novembre, il Campidoglio potrebbe semplicemente decidere di spostare alcuni fondi da una posta all'altra, nei capitoli della spesa corrente e degli investimenti, a seconda delle esigenze mutate in questi mesi. Un'operazione simile, insomma, a quella varata la scorsa settimana dalla giunta, che ha rimodulato alcuni fondi provenienti dalla legge per Roma Capitale, spostandoli da progetti ancora fermi a opere già in fase di realizzazione. Un semplice *maquillage*, insomma, a poche settimane dalla presentazione della manovra 2011.

Tutto ciò a meno che dalla Ragioneria comunale non arrivino notizie particolarmente confortanti sul fronte delle entrate, magari da quella lotta all'evasione fiscale

diventata uno dei cavalli di battaglia dell'assessore capitolino al bilancio Maurizio Leo. Al momento ci sono sicuramente i 30 milioni recuperati dal concordato sulle multe antecedenti il 31 dicembre 2004. Di questi, una ventina sono destinati alla gestione commissariale del piano di rientro, per pagare altri debiti pregressi, a partire da quelli con le imprese che si occupano di manutenzione stradale.

Ma gli altri sono da iscrivere in assestamento di bilancio, alla voce che riguarda i fondi per la viabilità e il miglioramento della circolazione in città, così come previ-

sto dall'articolo 208 del Codice della strada. Con questi soldi, insomma, si finanzieranno la manutenzione (ordinaria e straordinaria) delle strade romane, i semafori e la segnaletica orizzontale e verticale. L'alternativa, visti i tempi piuttosto stretti, è di scrivere queste cifre nell'attivo del bilancio consuntivo 2010, per poi impiegarle nel 2011.

In settimana, intanto, si riunirà la commissione capitolina bilancio, convocata dal presidente Federico Guidi. All'ordine del giorno la questione delle bollette della Tari: a inizio agosto i ritardi nelle consegne provocarono l'intervento della stessa commissione, che chiese e ottenne dall'Ama la proroga al 15 settembre del pagamento della rata. A giorno, poi, l'organo del consiglio comunale si occuperà anche del tema dei cosiddetti derivati accumulati negli anni passati: un tema su cui si pronuncerà anche il commissario straordinario per il piano di rientro, Domenico Oriani.

SI PUNTA A
UNA RIMODULAZIONE

*Verranno spostati
fondi da un capitolo
all'altro di spese
e investimenti*